



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Vallo di Emona.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

terzo di *Mazara*. Li due vltimi pigliano il nome da due luoghi, li quali non sono de' principalissimi, e sopra quello del primo molti dicono molte cose; ma parlando senza scrittura in mano. Il Vallo d'Emona è assai più montuoso, che piano: gli altri due sono al contrario: tutti però sono abbondanti, fruttiferi, e ricchi.

Frà li monti della Terra qual è il più ricco? qual è il più ammirabile? e quale più famoso di Mongibello? Delli fiumi, qual più decantato di Simeto, d'Acì, di Aretusa, e cento, e cento altri? De' Laghi, quali più temuti de' Palici? De' Promontorij, quali sono più insigni, e più nominati di Lilibeo, e di Peloro? Perche qui come s'è detto, non si descrive la Sicilia, passeremo alla descrizione di alcune delle sue populationi.

Vallo di Emona.

MESSINA 34. 38. Arcivescouato. Gode vn Porto il più capace, sicuro, e bello che sia nel Mondo. La sua sicurezza, e fortificatione consiste in vn recinto terrapienato di quattordici battioni, e cinque fortezze. Frà tanti huomini illustri hebbe nell'età de' nostri Aui l'Abbate Maurolico, & Antonello pittore, tingolare per l'inuentione dell'impastatura de' colori à olio. TAORMINA 34. 37. *Tauromnium*. Ella conferua il nome del suo fondatore, figliuolo di Tauro Segretario, e di Pasifae, moglie del Rè Minos di Creta. E' forte, e di accesso difficilissimo.

CATANIA 34. 37. Vescouato. Riuerisce la sua gloriosa Vergine, e Martire S. Agata con vna solennità senza pari, si come senza pari è il foccerse, che questa nobilissima, e deuota Città, ogni volta ch'è itato il bisogno, ne hà riceuuto mediante il velo, nel quale vna volta furono raccolte le finte reliquie della Vergine sopra detta, contro l'inuasioni, e le fiamme di Mongibello. Di Catania, e delle sue antichità, e grandezze publicò più volumi Don Pietro Carrera, nostro sincerissimo amico: onde qui si recorderà solo quello, che Pausania, Virgilio, e Claudiano registrarono della pietà di due fratelli generosi Anfinomo, e Anapi verso i loro Genitori, vecchi inhabili, & assaltati da vno de' gl'Incendij sopradetti, dal quale sopraggiunti, mentre dal medesimo con li genitori in spalla, cercauano lo scampo, non hebbe il fuoco ardire di toccarli; ma diuidendosi gli aprì la strada, per la quale uscirono illesi; forse per non priuar' il Mondo del beneficio di vn esempio di tanta pietà. In quelli vltimi tempi la Città fù distrutta dall'Imperatore Friderico Secondo. Fù

poi rimessa in piedi col fauore de' Rè della Casa di Aragona, e poi fortificata con grandi, e terrapienate muraglie dall'Imperatore Carlo NICOLSI 34. 37. Giace sotto, e sopra gl'Incendij del Monte Etna, & hebbe l'origine, & il nome da' nostri vecchi Padri. PATERNO 34. 37. *Hybla maior*. Principato Grande di D. Aloisio de Moncada: Hà vna Torre (forse senza pari nel suo genere) grande, quadra, alta, fondata sopra vn sasso, opera de' Nortmanni. Questa Città ogn'anno con deuotione, spesa, e pompa solenniza, ad imitatione di Catania, la festa della sua gloriosa Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine, e Martire di Nicomedia.

Qui siamo nati, & alleuati; e se la disciplina, che habbiamo per le mani, può darci qualche lume, per giudicare sopra le buone conditioni di vna Contrada, non farà vna hiperbole il dire, che il Territorio di Paternò, per ogni ottima conditione, non è inferiore ad altra Contrada, che sia nel Mondo.

ADERNO 34. 37. luogo famoso per l'antichità, e si popolò con l'occasione dell'Idolo *Adranum*; qui nacque il nostro Auo materno; è vna Città ricca, e bene habitata.

NICOSIA 33. 37. fa da venticinque mila anime, & è piena di famiglie nobili. Vi si parla vn miscuglio delle lingue Longobarda, e Francese, e si frequenta da' forastieri per la caua del sale. A poche miglia giace *Sperlinga*, di cui si dice vniuersalmente.

Quod cunctis placuit, solum Sperlinga negauit.

ARGIRO 33. 37. Illustre da' natali di Diodoro Siculo, e dalla santità di Filippo Bizzantino, flagello de' Demonij, e Protettore degli obfessi. GERACE 32. 37. Marchesato, e primo titolo della Casa Ventimiglia.

CIFALV 32. 37. Vescouato. PATTI 33. 37. Vescouato.

MILAZZO 34. 38. Myle, Porto, e Fortezza di molta stima.

Vallo di Neto.

SIRACUSA 34. 36. Porto, e Vescouato. Dionisio, Gerone, Archimede, e Lucia Vergine, e Martire fanno vedere, che teste, e quali petri produca Siracusa; & il moscatello con altri vini eccellenti palesano qual sia la sua Contrada. AYGUSTA 34. 36. Fortezza, eretta da Friderico Secondo Imperatore, e poi ridotta in ottima difesa nel secolo passato. Qui dopò la perdita di Rodi si ricouerò il Conuento dell'Ordine di S. Gio. Battista, prima che fosse inuestito di Malta. MODICA 33. 35. Contea della